

→ **Tre fondi dell'Istituto di previdenza** messi insieme danno un attivo di 19,4 miliardi

→ **In Finanziaria** il governo ha prelevato 3,5 miliardi dal Tfr inoptato. E per il lavoro? Nulla

Inps, quei fondi miliardari che il governo usa come Bancomat

I precari pagano le pensioni ai dirigenti, i disoccupati arrancano con 800 euro al mese mentre l'Inps ha un tesoretto miliardario che potrebbe essere speso per loro. Invece il governo lo usa come bancomat.

FELICIA MASOCCO

ROMA

Nell'Italia dei paradossi i precari pagano le pensioni dei dirigenti di azienda. I cassintegrati e i disoccupati tentano di sbarcare il lunario con assegni che al massimo sono di 800 euro mentre il loro fondo presso l'Inps accumula un tesoretto miliardario. Ci sono disoccupati che non hanno neanche gli 800 euro. E cilegina, c'è un governo che usa l'Inps come un generosissimo ban-

Patta (Cgil)

«Redistribuiscono il reddito a danno dei lavoratori»

comat.

Distorsioni di un welfare da rifare. Tre fondi Inps messi insieme danno un attivo di tutto rispetto, si tratta di 19,4 miliardi, più del doppio della legge Finanziaria appena approvata. Ci si potrebbero fare un mucchio di cose a beneficio dei lavoratori (visto che il tesoretto lo hanno versato loro insieme alle imprese) specie in una crisi come questa. Invece no, si fa altro. Si pensi solo che per coprire la Finanziaria da 9,2 miliardi, il governo ha prelevato 3,5 miliardi dall'Inps (dal cosiddetto Tfr inoptato).

E' «una gigantesca operazione di

redistribuzione del reddito a danno dei lavoratori» per Gianpaolo Patta, che per la Cgil fa parte del Comitato di indirizzo e vigilanza Inps. Spulciando il bilancio assestato del 2009 si trova la conferma che l'attivo non è prodotto da tutte le categorie di lavoratori, ma solo da alcune. Altre sono decisamente in perdita. Ha i conti a posto il comparto dei lavoratori dipendenti, nonostante il deficit degli ex fondi speciali (elettrici, i trasporti, la telefonia): si tratta di 6,8 miliardi. Sono in attivo anche i parasubordinati, un gruppone che riunisce più figure professionali: si va dall'esercito dei precari, i collaboratori a vario titolo, agli amministratori, ai venditori a domicilio, gli associati in partecipazione): il loro tesoretto ammonta a 8 miliardi. Ed è in attivo anche il fondo prestazioni temporanee (che serve a pagare la cassa integrazione, la malattia, la disoccupazione), per la cifra 4,6 miliardi. Sono 19,4 miliardi in attivo. Restano lì o si «muovono»?

ROBIN HOOD AL CONTRARIO

Si muovono. «Vanno a ripianare i deficit del fondo pensioni dei dirigenti d'impresa che segna -3,2 miliardi. Altro transfert è verso il fondo dei coltivatori che sta a -5 miliardi. Al fondo dei commercianti vanno 116 milioni e altri 111 milioni vanno al fondo del clero. Più qualche fondo minore», spiega Patta. Per un totale 12,2 miliardi. Da un fondo all'altro dunque, seguendo un criterio solidaristico a cui l'Inps è tenuto. Ma qui Robin Hood va in direzione opposta. Si pensi che la pensione dei dirigenti di impresa è in media di 45 mila euro e che, dato il deficit del loro fondo, a pagarliela sono i lavoratori precari e i lavoratori dipendenti. Ai precari la pensione sembra una chimera e fanno



All'Inps un tesoro usato dal governo come Bancomat

CONTRATTO

Carrefour, continuano gli scioperi. Ieri il turno di Milano e Pisa

— Sono iniziati gli scioperi dei dipendenti dei supermercati e ipermercati del gruppo Carrefour. Indetti il 30 dicembre scorso dalle organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil in seguito all'interruzioni delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, gli oltre 26000 lavoratori e lavoratrici di tutti i punti vendita italiani si stanno organizzando per manifestare la loro disapprovazione per il grave comportamento aziendale. I primi fra tutti, i dipendenti dell'ipermercato di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, che già il

30 dicembre aveva organizzato uno sciopero a sorpresa durante il quale era stata svolta un'assemblea per oltre un'ora e mezza.

Ieri è stata la volta di Milano e Pisa, dove in molti si asterranno dal lavoro per l'intera giornata, lo sciopero ha costretto l'azienda a rimandare gli inventari dei reparti dei "freschi". Si stanno organizzando per i prossimi giorni, invece, Roma, Caserta e Torino, per quest'ultimo lo sciopero è previsto per il prossimo 9 gennaio. Una battaglia, quella dei lavoratori del gruppo Carrefour - che comprende anche i punti vendita GS e Dipendi - che va avanti da tempo, da quando i primi di luglio, ormai dello scorso anno, l'azienda aveva unilateralmente disdetto il contratto integrativo aziendale.

Foto di Ettore Ferrari/Ansa